

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4961 del 13/12/2016
Oggetto	D.Lgs. 387/03 e L.R. n. 26/04. IDRO-SAVIO S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenza elettrica massima pari a kWe 190,00 e potenza idraulica nominale media di concessione pari a 107,00 kW da realizzare in Comune di Sarsina, località Quarto, in prossimità di Via Quarto Vecchio.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5099 del 12/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno tredici DICEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

**IL DIRIGENTE**  
**DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLI'-CESENA DI ARPAE**

Visti:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 *“Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”* e ss. mm. e ii.;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss. mm. e ii.;
- la Legge 9 gennaio 1991, n. 9 *“Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali”*;
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 *“Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica”*;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”* e ss. mm. e ii.;
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239 *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*;
- il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e ss. mm. e ii.;
- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2008)”*;
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 *“Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE”*;
- la Deliberazione 23 luglio 2008 - ARG/elt 99/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)”* e ss. mm. e ii.;
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99 *“Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”*;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili”*;
- il D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- la Legge 7 Aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”*;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 *“Riforma del sistema regionale e locale”*;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 *“Disciplina della programmazione territoriale ed altre disposizioni in materia di energia”*;
- la Delibera di Assemblea Legislativa 26 luglio 2011, n. 51 *“Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”*;
- la Legge Regionale 30/07/2015, n- 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 55 del 08.04.2016 *“Direzione amministrativa. definizione dei contenuti e delle modalità di presentazione ad Arpae Emilia-Romagna della garanzia finanziaria prevista per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili”*;

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 66 del 25.05.2016 *"Servizio affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione. Approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di Arpae"*;

Premesso che:

1. l'art. 31, comma 2), lettera B del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59"* attribuisce alle Province, nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, l'autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia;
2. l'art. 85, punto 1, lettera b) della Legge Regionale 21/04/1999, n. 3 *"Riforma del sistema regionale e locale"* attribuisce alla Province, nel rispetto delle competenze statali, l'autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica;
3. la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 *"Disciplina della programmazione territoriale ed altre disposizioni in materia di energia"* attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la funzione concernente le autorizzazioni, d'intesa con gli enti locali interessati, alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia di potenza superiore a 50 MW termici alimentati a fonti convenzionali e rinnovabili, da esercitarsi nel rispetto delle competenze riservate allo Stato dalle disposizioni legislative vigenti (Art. 2 – comma 1 – lettera j), mentre le Province esercitano le funzioni relative alle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia previste dalla legislazione vigente, non riservate alle competenze dello Stato e della Regione (Art. 3 – comma 1 – lettera b);
4. la Legge Regionale del 30/07/2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;
  - disciplina il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente e stabilisce che, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016, la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di autorizzazioni e concessioni, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
  - sempre dal 01/01/2016 attribuisce ad Arpae le funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni uniche ai sensi del D.Lgs. 387/03 precedentemente attribuite alle Province con la L.R. n.26/04 del 23/12/2004;
  - dispone che dal 01/05/2016 le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite Arpae;
5. la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna 21 dicembre 2015, n. 2173 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, stabilisce che l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per gli impianti di produzione di energia spetta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente;

Richiamato il D.Lgs. 387/03, concernente *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"* che:

1. al comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo articolo;
2. al comma 3 dell'art. 12, sottopone ad autorizzazione unica la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
3. allo stesso comma 3 stabilisce che l'autorizzazione unica è rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;

4. al comma 4 del richiamato art. 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la domanda presentata alla Provincia di Forlì-Cesena dalla ditta **Nomar Enterprise S.r.l.** in data 09/10/15, prot. prov. n. 88006/15 del 12/10/2015, volta ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo **"idroelettrico"** di potenzialità elettrica massima pari a **kWp 228,00** e potenza idraulica nominale media di concessione pari a **kW 123,00** da realizzare in **Comune di Sarsina**, località Quarto, in prossimità di Via Quarto Vecchio;

Premesso che:

- l'impianto in progetto, prevedendo che la presa e il rilascio delle acque derivate siano effettuate direttamente sul canale di scarico dell'impianto idroelettrico esistente assentito con D.M. n. 6138/1933, la cui titolarità è stata riconosciuta a Enel Green Power S.p.A. con scadenza al 31/03/2029, non comporta nuove derivazioni dal fiume Savio;
- il progetto rientra quindi nella tipologia prevista dall'art. 166 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 4, punto 3, lettera b), casistica i) del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06/07/2012, comprendente gli "impianti idroelettrici realizzati su canali o condotte esistenti senza incremento di portata derivata" e quindi può usufruire della estensione della soglia per l'obbligo di verifica di assoggettabilità alla L.R. 9/99 e s.m.i. da 100 kW a 250 kW (dimezzata a 125 kW per la presenza del corso d'acqua), ai sensi di quanto previsto al Comma 2, lettera m) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 36, comma 7 del D.L. n. 179 del 18/10/2012;

Considerato che la Provincia, con nota del 22/10/2015, prot. prov. n. 91284/2015, ha comunicato alla ditta l'improcedibilità dell'istanza per carenza della documentazione minima necessaria, così come previsto al punto 14.4 dell'Allegato al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010, inerente le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;

Vista la documentazione integrativa presentata dalla ditta a seguito del ricevimento della comunicazione di improcedibilità dell'istanza sopra citata, consegnata in data 05/11/2015 e acquisita al prot. prov. n. 95562 del 09/11/15;

Considerato che la Provincia, con nota prot. prov. n. 98229 del 17/11/2015, ha comunicato al richiedente una nuova improcedibilità dell'istanza per carenza della documentazione presentata, evidenziando gli elementi ancora mancanti;

Viste le nuove integrazioni presentate dalla ditta a seguito del ricevimento della comunicazione di improcedibilità dell'istanza citata al capoverso precedente, consegnate in data 19/11/2015 e acquisite al prot. prov. n. 99263 del 20/11/15;

Considerato che la Provincia, con nota prot. prov. n. 101789 del 30/11/2015, ha comunicato al richiedente una nuova improcedibilità dell'istanza in attesa di acquisire, ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D.Lgs. 445/2000, come da richiesta della ditta, due documenti indispensabili per l'avvio del procedimento:

- il Certificato di Destinazione Urbanistica (dal Comune di Sarsina);
- una copia della concessione di derivazione dell'impianto idroelettrico esistente situato in prossimità dell'impianto in progetto (dal Servizio Tecnico di Bacino);

Considerato che in data 22/12/2015, con nota prot. prov. 108004/2015, la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento, fissato per il giorno 18/12/15, data in cui si è conclusa l'acquisizione dei documenti di cui al capoverso precedente;

Preso atto del fatto che, a causa alle modifiche apportate al progetto in seguito alle comunicazioni di improcedibilità, la **potenzialità elettrica massima** risulta modificata a **kWp 190,00** e la **potenza idraulica nominale media di concessione** risulta modificata a **kW 107,00**;

Tenuto conto del fatto che dal 1 gennaio 2016 la L.R. 13/2015 del 30/07/2015 ha attribuito alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni di Arpa le funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni uniche ai sensi del D.Lgs. 387/03 precedentemente attribuite alle Province;

Dato atto che il procedimento di cui in oggetto, risultando in corso al 31/12/2015, è stato trasferito dalla

Provincia di Forlì-Cesena ad Arpae e in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ai sensi della L.R. 13/2015;

Considerato che Arpae ha convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi con nota del 01/02/2016 PGFC/2016/1175, poi integrata con nota del 08/02/2016 PGFC/2016/1589;

Tenuto conto che la prima seduta della conferenza, tenutasi in data 11/02/2016, ha esaminato le richieste di integrazioni pervenute dai vari enti, ha ravvisato la necessità di effettuare un sopralluogo, come richiesto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, con nota acquisita al PGFC/2016/1648 del 09/02/2016, e ha deciso di aggiornarsi di conseguenza a sopralluogo avvenuto;

Considerato che, con nota inviata da questa Agenzia, in data 23/02/2016 PGFC/2016/2413, è stato trasmesso a tutti gli enti coinvolti nel procedimento il verbale della seduta della conferenza dei servizi ed è stato contestualmente convocato per il giorno 26/02/2016 il sopralluogo sopra citato, stabilendo inoltre, come termine ultimo per l'acquisizione delle richieste di integrazioni, il giorno 04/03/2016;

Dato atto che in data 05/03/2016, PGFC/2016/3202 del 08/03/2016, è pervenuta a questa Agenzia dalla ditta **Idro-Savio S.r.l.** la richiesta di subentro nella titolarità della richiesta di autorizzazione di cui in oggetto, richiesta poi integrata con una dichiarazione, a firma congiunta della ditta cedente e di quella subentrante, acquisita al PGFC/2016/4801 del 05/04/2016, in cui si attesta che tutti gli elaborati di progetto e le dichiarazioni già acquisiti in istruttoria risultano condivisi ed accettati dalla ditta Idro-Savio Srl;

Considerato che, con nota del 08/03/16 PGFC/2016/3291, questa Agenzia ha inoltrato alla ditta la richiesta di integrazioni, fissando in 30 giorni il termine per la presentazione delle stesse, termine poi prorogato di ulteriori 30 giorni su richiesta della ditta (acquisita al PGFC/2016/4528 del 31/03/2016) con nota 04/04/2016 PGFC/2016/4710;

Viste le integrazioni inviate dalla ditta con nota del 06/05/2016, acquisita al PGFC/2016/6867 del 06/05/2016, entro il termine previsto di 60 giorni e le ulteriori integrazioni volontarie pervenute con nota del 09/06/2016 acquisita al PGFC/2016/8733 del 13/06/2016, con nota del 14/06/2016 acquisita al PGFC/2016/8944 del 16/06/2016, con nota del 14/06/2016 acquisita al PGFC/2016/8945 del 16/06/2016, con nota del 16/06/2016 acquisita al PGFC/2016/9162 del 21/06/2016, con nota del 29/06/2016 acquisita al PGFC/2016/9661 del 29/06/2016;

Dato che, con nota del 06/06/2016 PGFC/2016/8390, poi rettificata, relativamente all'ordine del giorno, con nota del 30/06/2016 PGFC/2016/9735, è stata convocata una seconda seduta della conferenza dei servizi al fine di discutere e valutare le integrazioni presentate e di acquisire i pareri pervenuti;

Considerato che la Conferenza dei Servizi, nella seconda seduta, tenutasi in data 07/07/2016, esaminati i pareri pervenuti, ha stabilito di riunirsi nuovamente per la seduta conclusiva in data 28/07/2016;

Dato che, con nota del 08/07/2016 PGFC/2016/10244, è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi ed è stata convocata la terza seduta della stessa al fine di acquisire tutti i pareri conclusivi;

Viste le integrazioni volontarie inviate dalla ditta con nota del 14/07/2016 acquisita al PGFC/2016/10646 del 14/07/2016, con nota del 20/07/2016 acquisita al PGFC/2016/10917 del 20/07/2016, con nota del 27/07/2016 PGFC/2016/11247 del 27/07/2016;

Considerato che la Conferenza dei Servizi, nella terza seduta, tenutasi in data 28/07/2016, esaminati i pareri pervenuti e preso atto dell'opposizione alla realizzazione dell'impianto ufficializzata in sede di conferenza da Enel Green Power S.p.A. in qualità di concessionario dell'impianto esistente, ha stabilito, in accordo con il proponente, di riunirsi nuovamente in data 07/09/2016 per valutare i nuovi aspetti emersi e prendere una decisione in merito;

Dato che, con nota del 02/08/2016 PGFC/2016/11531, è stato trasmesso il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi ed è stata convocata la quarta seduta della stessa al fine di acquisire i pareri conclusivi in merito alle problematiche emerse nella precedente seduta;

Viste le ulteriori integrazioni volontarie inviate dalla ditta con nota del 01/08/2016 acquisita al PGFC/2016/11633 del 03/08/2016, con nota del 01/09/2016 acquisita al PGFC/2016/12898 del 01/09/2016, con nota del 01/09/2016 acquisita al PGFC/2016/12899 del 01/09/2016;

Vista l'istanza presentata da Enel Green Power S.p.A., acquisita al PGFC/2016/13001 del 05/09/2016 ed avente ad oggetto: "D.Lgs. 387 e L.R. 26/04 – Domanda di Concessione Pluriennale per piccola derivazione di acqua ad uso idroelettrico sul canale di scarico della centrale idroelettrica di Quarto destinato al Fiume Savio";

Dato che la Conferenza dei Servizi, nella quarta seduta, tenutasi in data 07/09/2016, è stata chiamata ad esprimersi sulla richiesta pervenuta da Enel Green Power S.p.A. in quanto riferita allo stesso sito interessato dal progetto di cui in oggetto e quindi incompatibile con lo stesso;

Considerato che la Conferenza ha giudicato improcedibile l'istanza presentata da Enel Green Power S.p.A. (improcedibilità comunicata ufficialmente alla ditta con PEC inviata in data 03/10/2016 PGFC/2016/14473) e ha espresso parere di massima favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla ditta Idro-Savio S.r.l., fatta salva la necessità di presentazione, da parte della ditta, dei titoli di disponibilità della particella catastale 27 del Foglio 57 del Comune di Sarsina, o in alternativa di aprire una nuova procedura di esproprio, resasi necessaria a seguito delle modifiche apportate al progetto rispetto a quanto pubblicato sul BUR contestualmente all'avvio del procedimento;

Dato che la ditta Idro-Savio S.r.l., in sede di conferenza, ha chiesto di prorogare i termini del procedimento fino al 03/10/2016, al fine di ottenere i titoli abilitativi relativi alla particella catastale di cui sopra;

Viste le ulteriori integrazioni volontarie inviate dalla ditta con pec acquisita al PGFC/2016/14039 del 23/09/2016, con pec acquisita al PGFC/2016/14920 del 11/10/2016, con nota pervenuta in data 05/10/2016 ed acquisita al PGFC/2016/17366 del 30/11/2016;

Vista la richiesta di aprire una nuova procedura di esproprio relativamente alla particella catastale 27 del Foglio 57, pervenuta dalla ditta con pec acquisita al PGFC/2016/14010 del 22/09/2016, che ha comportato una nuova sospensione del procedimento fino al 04/12/2016;

Considerato che in data 26/10/2016 PGFC/2016/15603, questa Agenzia ha trasmesso il verbale della quarta seduta della Conferenza dei Servizi a tutti gli enti coinvolti nel procedimento e alle ditte Enel Green Power S.p.A. e Idro-Savio S.r.l.;

Considerato inoltre che, nel merito della procedura di esproprio:

1. è stata richiesta, nell'Allegato (P) alla nota del 05/11/2015, assunta al prot. prov. n. 95562/2015 del 09/11/2015, la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs 387/03 e la conseguente attivazione delle procedure espropriative;
2. l'avviso di deposito di tale istanza, previsto dagli artt. 11 comma 2 e 16 comma 2 della L.R. 37/2002, è stato regolarmente pubblicato in data 30/12/2015 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, n. 342, parte seconda, nonché, sempre nello stesso giorno, su quotidiano a diffusione locale;
3. l'Ufficio Patrimonio dell'Amministrazione provinciale ha provveduto a comunicare ai proprietari dei terreni interessati dal progetto, con note prot. prov. n. 109720/2015 del 29/12/2015 e prot. prov. n. 109772/2015 del 29/12/2015, con le modalità stabilite dagli artt. 11 comma 3 e 16 comma 3 della L.R. 37/2002, l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, nonché il periodo di deposito del progetto;
4. il deposito, sopra evidenziato, ha avuto una durata di 60 giorni ai sensi degli artt. 11 e 16 della L.R. 37/2002, e nel corso di tale periodo non sono state presentate osservazioni da parte dei proprietari dei terreni interessati dal progetto;
5. a seguito delle modifiche progettuali intercorse durante il procedimento di autorizzazione unica, che hanno modificato le superfici e la tipologia di occupazione della particella 27 del foglio 57 del Comune di Sarsina, è stato necessario aprire una nuova procedura di esproprio unicamente per detta particella;
6. con nota del 21/09/2016, assunta al PGFC/2016/14010 del 22/09/2016, elaborati (ZZZP) e (ZZZQ), sono stati presentati il piano particellare e la planimetria catastale aggiornati ai fini della nuova procedura di esproprio;
7. l'avviso di deposito di tale istanza, previsto dagli artt. 11 comma 2 e 16 comma 2 della L.R. 37/2002, è stato regolarmente pubblicato in data 05/10/2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, n. 295, parte seconda, nonché, sempre nello stesso giorno, sul quotidiano a

diffusione locale “La Voce di Romagna”;

8. questa Agenzia ha provveduto a comunicare ai proprietari del mappale interessato dalla variazione di superficie e tipologia di occupazione, con nota PGFC/2016/14771 del 07/10/2016, con le modalità stabilite dagli artt. 11 comma 3 e 16 comma 3 della L.R. 37/2002, l'avvio del nuovo procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, nonché il periodo di deposito del progetto;
9. il nuovo deposito, sopra evidenziato, ha avuto una durata di 60 giorni ai sensi degli artt. 11 e 16 della L.R. 37/2002, e nel corso di tale periodo non sono state presentate osservazioni da parte dei proprietari dei terreni interessati dal progetto;

Preso atto inoltre che:

- con Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016 l'**Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpa**e ha rilasciato la “Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico (107 kW) per sottensione delle acque di scarico della centrale di Quarto e utilizzo di aree del demanio idrico a IDRO-SAVIO S.r.l., in località Quarto nel Comune di Sarsina (FC) – Prat. FC15A0028” approvandone l'allegato disciplinare contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione e fissandone la scadenza al 31/03/2029;
- l'**Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli**, con nota del 15/03/2016 acquisita al PGFC/2016/3759, ha espresso il seguente parere di competenza:

*“In merito alla compatibilità dell'utilizzazione con la tutela delle acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nonché dell'articolo 5, comma 4, di cui al Capo VII della legge 28 dicembre 2015, n. 221, si rileva quanto segue.*

*Dato atto che, in base a quanto riportato nella documentazione di progetto:*

- *il prelievo viene posto a carico del canale di restituzione di una preesistente derivazione idroelettrica in esercizio in forza di concessione precedentemente assentita,*
- *la restituzione dei volumi turbinati avviene in adiacenza a quella della derivazione preesistente e che pertanto non ne conseguiranno modifiche al regime dei corpi idrici naturali oggetto delle tutele del Titolo IV “Misure per la tutela quantitativa delle risorse idriche” del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia – Romagna,*

*non si ravvisano le condizioni per l'espressione di parere da parte di questa Autorità.*

*In merito alla compatibilità con le indicazioni del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, si rileva che la microcentrale si trova in zona dove affiorano depositi quaternari di natura alluvionale appartenenti al Subsistema di Ravenna (AES8) e che non rientra nelle aree a rischio di frana. Solo parte dell'elettrodotto interessa una Unità Idromorfologica Elementare (UIE) perimetrata come zona a rischio moderato (R1) del Piano in questione. Tale zonizzazione è sottoposta all'art. 13, comma 3, delle Norme di Piano:*

*“Nelle U.I.E. a rischio medio (R2) e rischio moderato (R1) l'analisi di approfondimento e la verifica di eventuali rischi assoluti viene demandata ai Comuni, i quali potranno definire le conseguenti misure di salvaguardia, secondo quanto disposto dagli artt. 12 e 12 quater. Tali perimetrazioni con relative norme ed indicazione di eventuali opere necessarie per la mitigazione del rischio devono essere trasmesse all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e sono approvate secondo la seguente procedura:*

- *le perimetrazioni con relative norme ed indicazione di eventuali opere necessarie per la mitigazione del rischio ... saranno adottate con delibera del Comitato Istituzionale previo parere del Comitato Tecnico;*
- *la delibera di adozione e la documentazione che individuano la nuova perimetrazione sono depositate e sono disponibili per la consultazione per trenta giorni presso la Regione, le Province ed i Comuni interessati;”*

*Pertanto, come specificato nella norma sopra riportata, spetta all'Amministrazione Comunale valutare eventuali rischi assoluti ricadenti all'interno delle Unità Idromorfologica Elementari a rischio R1 e R2, e, se del caso, indicare le eventuali misure di salvaguardia delle opere.”;*

- la **Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale**, con nota acquisita al PGFC/2016/8705 del 13/06/2016, ha evidenziato gli artt. del PTCP in cui ricadono l'impianto e la linea elettrica di progetto e ha espresso il seguente parere di competenza:

*“Visto il Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;*

*Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Forlì –Cesena vigente, approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 1595 del 31.07.2001 (componente paesistica), n. 68896/146 del 14.09.2006 (componente insediativo-infrastrutturale), n. 70346/146 del 19.07.2010 (Variante integrativa) e n. 103517/57 del 10/12/2015 (Variante specifica adottata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000);*

*Precisato che, in base al combinato disposto delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitana, sulle Province e sulle Unioni e fusioni di Comuni” (c.d. Legge Del Rio) e della Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, il parere che la Provincia oggi è chiamata ad esprimere nell'ambito del procedimento di rilascio delle concessioni di acqua pubblica, ai sensi dell'art. 12 del sopra citato Regolamento regionale n. 41/2001, attiene unicamente alla verifica di compatibilità dell'istanza presentata rispetto ai disposti del P.T.C.P.;*

*Rilevato, sulla base della documentazione presentata dalla ditta proponente, che:*

- o Tav. 1 “Unità di paesaggio”: Unità n. 3B “Paesaggio della media collina”;*
- o Tav. 2 “Zonizzazione Paesistica”: l'impianto è ricompreso nell'art. 17 lettera b) “Zone ricomprese nel limite morfologico”;*
- o Tav. 3 – “Carta Forestale e dell'uso dei Suoli”: l'impianto è ricompreso nel e “Formazione boschive del Piano basale sub montano” di cui all'art 10;*
- o Tav. 4 “Dissesto e vulnerabilità territoriale”: l'impianto è ricompreso “Depositi alluvionali terrazzati” di cui all'art 27;*
- o Tav. 5 “Schema di assetto territoriale”: l'impianto ricade nelle “Aree di valore naturale e ambientale” di cui all'art. 72;*
- o Tav. 5A “Zone non idonee allo smaltimento rifiuti”: corrisponde all'individuazione delle aree indisponibili (aree gialle);*
- o Tav. 5B “Carta dei vincoli”: parte dell'impianto è interessato da una fascia di rispetto della linea elettrica dell'Alta Tensione;*

*In particolare sovrapponendo la cartografia del Piano Provinciale con con il progetto ... omissis ... avremo:*

*Con riferimento alla Tavola 1 – del P.T.C.P. “Unità di paesaggio” si rileva che l'impianto di progetto è localizzato nell'Unità n. 3.b denominata “Paesaggio della media collina”, la quale risulta caratterizzata dalla presenza della Formazione Marnoso-Arenacea e dalla presenza storica di attività estrattive della pietra arenaria. Tali attività hanno dato luogo ad un paesaggio particolare di scarpate rocciose e accumuli di detrito che, pur se generato da attività antropiche, è indissolubilmente legato al paesaggio naturale. L'unità è inoltre contraddistinta da una forestazione varia e diffusa con densità sostanzialmente omogenea. Il sistema boschivo e quello agricolo sono fortemente compenetrati con prevalenza netta del primo in considerazione della maggiore superficie a forte acclività che ne consente lo sviluppo.*

*Relativamente alla Tavola 2 – “Zonizzazione paesistica”, si evidenzia che i vincoli presenti sia nell'impianto che nel tracciato della linea elettrica di collegamento con la cabina esistente, sono relativi alle “zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” di cui all'art. 17 delle Norme P.T.C.P., ed in particolare sono afferenti alle “Zone ricomprese entro il limite morfologico”. Tale articolo ammette la realizzazione di sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica, il trasporto dell'energia che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti e comunque con caratteristiche progettuali compatibili con il contesto ambientale, nel quale l'inserimento deve essere attentamente valutato, anche tramite l'adozione di idonee misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico. Nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti di cui al presente comma si deve comunque evitare che essi corrano parallelamente ai corsi d'acqua.*

*Dall'analisi della Tav. 3 – “Carta forestale ed uso dei suoli” si rileva che l'intera area di sedime dell'impianto compreso il collegamento con la cabina elettrica esistente, ricade nelle aree a bosco “Formazione boschive del piano basale submontano”, disciplinate dall'art. 10 delle Norme del Piano provinciale. Il citato articolo normativo stabilisce che:*



*“Nelle formazioni forestali , è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente Piano, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale nei casi in cui essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.*

*La realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la valutazione di impatto ambientale.*

*Nei casi suddetti dovrà essere assicurato il rispetto degli eventuali criteri localizzativi e dimensionali fissati dal presente Piano, al fine di evitare che la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale alteri negativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati.*

*Gli interventi devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da:*

- rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;*
- essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;*
- essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide, i margini boschivi;*
- non interferire con gli skyline principali e panoramici, privilegiando le zone in ombra e gli sfondi strutturali.*

*Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boscata, dovrà contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi. Tali opere di compensazione, da realizzare all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento di trasformazione, dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di collegamento ecologico di cui agli artt. 2, comma 1 lett. e), e 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, individuate dal presente Piano come ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche, di cui al successivo art. 55”.*

*Il progetto prevede l'occupazione di aree boscate per complessivi 4040 mq. ed è stata altresì documentata la richiesta inoltrata al ex “Servizio Tecnico di Bacino Romagna al fine dell'individuazione le idonee aree ove prevedere le opere di compensazione;*

*Come sopra evidenziato nella Tavola 4 – del P.T.C.P. – “Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale” il progetto interessa un'area delimitata quale AES8 “Unità di Modena” regolamentato dall'art. 27 delle norme del PTCP il quale rinvia l'applicazione delle tutele e prescrizioni dei commi undicesimo e dodicesimo dell'articolo 26, lasciando pertanto esclusivamente “facoltà ai Comuni, in sede di formazione e adozione dei PRG, loro varianti generali e varianti parziali di adeguamento delle disposizioni del presente articolo, di poter interessare tali zone con limitate previsioni di natura urbanistica ed edilizia, purché ne sia dettagliatamente e specificamente motivata la necessità e subordinatamente ad una approfondita verifica della non influenza negativa di tali previsioni sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità”. Il comma 11 dell'art. 26 precisa che “Nelle zone di cui al sesto comma lettera b) non sono ammesse nuove edificazioni.*

*.... L'eventuale realizzazione di infrastrutture di utilità pubblica al servizio degli insediamenti esistenti, è consentita, nel rispetto delle altre disposizioni di cui al precedente nono comma, nei casi in cui sia dimostrata la necessità e l'impossibilità di alternative, subordinatamente alla verifica della non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità”.*

*Alla luce di quanto evidenziato la realizzazione dell'impianto è compatibile con le disposizioni dell'art 27 nonché dei commi undicesimo e dodicesimo dell'articolo 26 delle norme del PTCP a condizione che:*

- sia verificato che l'impianto è al servizio degli insediamenti esistenti;*
- sia dimostrata la necessità e l'impossibilità di alternative localizzative;*
- sia verificata positivamente la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità;*

*La Tavola 5B – “Carta dei vincoli” non evidenzia, la presenza di limitazioni e/o vincoli alla realizzazione dell'impianto in progetto.*

*Attenendosi alle disposizioni previste nel PTCP vigente si ritiene l'opera compatibile alle seguenti*

*condizioni... omissis*" (prescrizioni riportate nel seguito dell'atto)

*"Quanto sopra fatta salva ogni ulteriore e diversa disposizione concernente criteri di localizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili";*

- **il Comando Militare Esercito "Emilia – Romagna"**
  - con nota acquisita al prot. prov. n. 89009 del 14/10/15 ha rilasciato il nulla osta n. 211-15 del 13/10/15 per la realizzazione della linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento della nuova cabina prevista dal progetto di cui in oggetto, per quanto di competenza, senza l'imposizione di particolari vincoli;
  - con nota acquisita al PGFC/2016/1985 del 15/02/16 e confermata con nota acquisita al PGFC/2016/10318 del 11/07/2016, ha rilasciato il nulla osta n. 25-16 del 15/02/2016 per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di cui in oggetto, per quanto di competenza, senza l'imposizione di particolari vincoli;
- **il Comando Marittimo Nord della Marina Militare**, con nota acquisita al PGFC/2016/1312 in data 02/02/2016 e confermata con nota acquisita al PGFC/2016/7802 del 23/05/2016, ha rilasciato il nulla osta alla realizzazione dell'impianto in argomento, sotto il profilo demaniale, ai soli fini militari marittimi e per quanto di competenza, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- **l'Aeronautica Militare – Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea**, con nota acquisita al PGFC/2016/2862 del 01/03/2016, ha rilasciato il nulla osta relativamente ai soli aspetti demaniali di proprio interesse all'esecuzione dell'intervento di cui in oggetto;
- **l'Ufficio Attività Estrattive della Provincia di Forlì – Cesena** con mail del 30/12/2015, ha comunicato che, in merito alle funzioni di polizia mineraria relative alle miniere e con particolare riferimento al nulla-osta sulla costruzione di linee elettriche ex art. 120 del R.D. 1775/1933 ed alla verifica di non interferenza con i permessi di ricerca e le concessioni assentite di acque minerali e termali, sulla base delle verifiche effettuate, il tracciato della linea elettrica relativa al progetto in esame risulta ubicato al di fuori di aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;
- **Il Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna** con nota inviata a questa Agenzia dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna ed acquisita al PGFC/2016/4617 del 01/04/2016, relativamente all'applicabilità della disciplina di cui all'art.29 del R.R. 41/2001 all'istanza presentata da Nomar Enterprise S.r.l., ha precisato quanto segue:

*"La citata disposizione prevede la possibilità di sottensione parziale o quando ci si debba avvalere di opere di presa di utenze legittimamente concesse per attuare la nuova utenza o quando si debba accordare parte della risorsa spettante ad una precedente concessione. Nel caso in oggetto viene richiesto di utilizzare la risorsa già turbinata da altro impianto prima che dal canale di restituzione la risorsa venga restituita al corpo idrico principale. Poiché viene richiesto di utilizzare una risorsa derivata attraverso un'opera di presa concessionata ad Enel Green Power, anche se il prelievo avviene dal canale realizzato per la restituzione, si ritiene che vi sia sottensione di opere, visto che non viene realizzata un'opera di presa per l'autonoma derivazione di acque pubblica dal corso d'acqua. Sotto il profilo della risorsa si utilizza inoltre acqua già concessa in disponibilità ad altro concessionario prima della sua restituzione senza gravare il corso d'acqua con ulteriori tratti sottesi, cosa che l'Amministrazione vede positivamente, atteso il disposto di cui al punto 1) del deliberato della DGR 1793/2008 e che se non si considerassero in sottensione queste ipotesi non avrebbe sostanzialmente applicazione. Quanto alla variante alla concessione esistente, la stessa è operata automaticamente in caso di rilascio di concessione in sottensione."*
- **L'Unione dei Comuni Valle del Savio** con nota acquisita al PGFC/2016/9993 del 05/07/2016, ha espresso il seguente parere di competenza:

*"Esprime parere favorevole nei soli riguardi del vincolo idrogeologico, per la realizzazione delle opere indicate in oggetto e in conformità al progetto redatto dal Dott. Ing. Michele Cucchi e dal Dott. Ing. Paolo Mazzoli, depositato agli atti di questo ente e approvato sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni... omissis"* (prescrizioni riportate nel seguito dell'atto);
- **La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini** con nota acquisita al PGFC/2016/11161 del 26/07/2016, ha comunicato

quanto segue:

*“In riferimento alla convocazione per la Conferenza di Servizi prevista per il giorno 28.07.2016, pervenuta da Arpae l'08.07.2016, in cui si sottopone la richiesta di parere ai fini della Domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo “idroelettrico” i potenza elettrica massima pari a kWe 190,00 e potenza idraulica nominale media di concessione pari a 107 kW da realizzarsi in Comune di Sarsina, località Quarto, in prossimità di via Quarto Vecchio, di cui alla Pratica n. 3384/2016;*

*considerato quanto richiesto con ns. nota del 01.03.2016 n. 2161, in merito alla valutazione del progetto, agli esiti del sopralluogo congiunto effettuato in 26.02.2016 e, quale richiesta di integrazioni documentali;*

*vista la comunicazione di subentro alla ditta Nomar Enterprise S.r.l. da parte della ditta Idro-Savio S.r.l., pervenuta da Arpae con nota del 21.03.2016, prot. n. PGFO 3970/2016;*

*vista la documentazione qui trasmessa dalla ditta Idro-Savio S.r.l., datata 05.05.2016, e protocollata il 09.06.2016 col n. 4748;*

*valutato quanto pervenuto e in seguito alla ns. comunicazione del 07.06.2016 n. 5758, la ditta Idro-Savio S.r.l., ha qui trasmesso degli ulteriori elaborati e documenti con nota datata 28.06.2016, protocollata il 30.06.2016 col n. 6699;*

*preso atto dell'insieme della documentazione qui trasmessa, si esprimono per quanto di competenza e distintamente, i seguenti pareri in ambito monumentale e paesaggistico (ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.).*

*Ambito monumentale (Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.)*

*In esito alla richiesta sopra indicata, esaminati gli elaborati pervenuti, preso atto che l'intervento riguarda parte del complesso del Canale di scarico e del Ponte in località Quarto, tutelati per gli effetti del parere n. 4/2011 del Consiglio di Stato emesso nell'Adunanza generale del 14.04.2011, ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.;*

*questa Soprintendenza, ritiene gli interventi compatibili con le disposizioni di tutela e per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. ne autorizza l'esecuzione.*

*La direzione lavori che verrà incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925 dovrà comunicare per iscritto la data di inizio lavori, nonché fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere autorizzate, contattando il Funzionario incaricato di questa Soprintendenza che procederà, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.*

*Ambito paesaggistico (Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.)*

*Esaminata la proposta progettuale relativa all'intervento in argomento, pervenuta da parte dell'Amministrazione Comunale di Sarsina con nota del 06.07.2016 e qui protocollata il 10.06.2016 col n. 5959, che prevede “la realizzazione di impianto Micro-Idroelettrico sul canale di scarico dell'impianto “Quarto” in località Quarto via Quarto vecchio, del Comune di Sarsina, nel terreno distinto catastalmente dal Foglio 57 di Sarsina Sez. Sarsina particelle: area demaniale – 27 – 86 e 26”;*

*questa Soprintendenza,*

*- verificata la completezza della documentazione, in particolare la Relazione paesaggistica;*

*- visto il parere favorevole espresso in data 13.05.2016 dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio dell'Amministrazione Comunale;*

*- considerate le preliminari valutazioni di codesta Amministrazione Comunale dalle quali risulta anche che l'intervento ricade in aree di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera “c”, del D.Lgs. 42/2004, nonché la compatibilità del progetto agli strumenti urbanistici territoriale e provinciali vigenti;*

*ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole condizionato vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. alle seguenti prescrizioni: ... omissis” (prescrizioni riportate nel seguito dell'atto);*

*“Si precisa che i presenti pareri sono validi dietro assenso formale da parte della proprietà.”;*

- L'area oggetto di intervento non è gravata da vincolo archeologico ai sensi della normativa vigente e non sono in atto procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici come da

risposta della **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna** (Prot. Soprintendenza n. 9647 del 16/09/2015) alla richiesta di verifiche preliminari inoltrata dalla ditta precedentemente alla presentazione dell'istanza di autorizzazione unica;

- Il **Comune di Sarsina** con nota pervenuta in data 28/07/2016 ed acquisita al PGFC/2016/17681 del 02/08/2016 del 06/12/2016 ha espresso i seguenti pareri di competenza:
  - Autorizzazione Paesaggistica:

*“Richiamata la proposta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 rilasciata in data 06/06/2016 prot. 5076;*

*Visto il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in data 25/07/2016 prot. 439;*

*Si ritiene l'intervento compatibile con i valori paesaggistici a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:... omissis”* (prescrizioni riportate nel seguito dell'atto);
  - Titolo Edilizio:

*“In merito all'aspetto edilizio si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni: ... omissis”* (condizioni riportate nel seguito dell'atto);
- Il **Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile** con nota acquisita al PGFC/2016/11273 del 27/07/2016 ha rilasciato, relativamente alle proprie competenze, il nulla osta all'intervento di cui in oggetto, dal solo punto di vista idraulico e vincolato al rispetto di prescrizioni, che saranno riportate nel seguito del presente atto, fatti salvi impregiudicabili eventuali diritti di terzi e/o di altre Amministrazioni;
- **e-distribuzione** con nota del 15/07/2016, acquisita al PGFC/2016/10741, ha comunicato la fattibilità tecnica della connessione alla rete di distribuzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo idroelettrico di cui in oggetto nella modalità rappresentata nel Progetto Definitivo redatto dal tecnico del Produttore in data 12/04/2016;
- **Hera S.p.A.** con nota acquisita al prot. prov. n. 105737 del 15/12/2015 ha espresso parere favorevole per quanto di competenza alla realizzazione dell'opera, senza segnalare interferenze con reti o impianti gestiti da Hera S.p.A. Ha inoltre comunicato, a titolo informativo, che lungo la viabilità di Via Quarto Vecchio è presente una condotta idrica con allacciamento d'utenza a servizio del civico 12;
- **Enel Green Power S.p.A.**, con note acquisite al PGFC/2016/1735 del 01/02/2016, al PGFC/2016/3149 del 07/03/2016, al PGFC/2016/6048 del 27/04/2016, al PGFC/2016/9389 del 23/06/2016, ha fornito alla conferenza dei servizi i propri contributi istruttori contenenti il parere espresso sulla realizzazione dell'impianto di cui in oggetto e le condizioni e prescrizioni da rispettarsi per la realizzazione; tali contributi sono stati valutati dall'Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpa e sono in parte convertiti nelle prescrizioni impartite nella concessione di derivazione rilasciata con Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016;
- la **Sezione Territoriale di Forlì Cesena di Arpa**, con nota acquisita al PGFC/2016/2923 del 02/03/2016, ha espresso i seguenti pareri di competenza:
  - Aspetti inerenti la valutazione previsionale di impatto acustico: l'impianto è stato giudicato compatibile con le norme vigenti in materia di acustica ambientale nel rispetto di condizioni che vengono riportate nel seguito del presente atto;
  - Aspetti inerenti la materia campi elettromagnetici: è stato espresso parere favorevole alla realizzazione delle linee/impianti elettrici di progetto;
  - Aspetti inerenti la materia rifiuti e terre e rocce da scavo: non sono stati rilevati motivi ostativi stante il rispetto di condizioni che vengono riportate nel seguito del presente atto;
- si ritiene favorevole il parere dell'**A.U.S.L.** Romagna non presente alla Conferenza dei Servizi conclusiva ancorché convocata;
- l'**Unità Emissioni in Atmosfera della S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpa**, con nota interna trasmessa in data 29/11/2016, preso atto che le linee ed impianti elettrici dell'impianto di utenza e di rete per la connessione dell'impianto idroelettrico in oggetto non sono soggetti ad autorizzazione

ai sensi della L.R. 10/93, in quanto ricompresi nella tipologia di cui all'art. 2 comma 2 lettera b, e che sono stati assolti dal proponente gli obblighi di comunicazione preventiva previsti dall'art. 2 comma 5 della L.R. 10/93 e s.m.i., ha comunicato che nulla osta alla realizzazione delle linee ed impianti elettrici di seguito specificati:

- a) impianto di utenza per la connessione (trasformatore bt/MT da 630 kVA posto nella centrale di turbinamento e linea elettrica interrata in MT da 15 kV di lunghezza di 19 metri che si sviluppa dalla centrale di turbinamento fino al punto di consegna ad E-DISTRIBUZIONE SpA costituito dalla nuova cabina denominata "QUARTO\_IDRO");
  - b) impianto di rete per la connessione (nuova cabina denominata "QUARTO\_IDRO" e linea elettrica interrata in MT da 15 kV di lunghezza pari a 68 metri che collega la nuova cabina "QUARTO\_IDRO" con l'esistente cabina "QUARTO2") contraddistinto con il codice rintracciabilità 91380121 (la soluzione di connessione è stata validata dal gestore della rete come richiesto all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 28/11);
- il proponente, con nota inviata in data 05/11/2015, acquisita al prot. prov. n. 95562 del 09/11/2015, ha consegnato l'elaborato (ZG) denominato "*Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie*" in cui il progettista dell'impianto dichiara di avere esperito le verifiche di interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, secondo le procedure di semplificazione previste dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico, e di non aver rilevato alcuna interferenza con i titoli minerari vigenti, per cui, secondo la Direttiva sopracitata, la dichiarazione presentata equivale a pronuncia positiva da parte dell'Amministrazione Mineraria prevista dall'articolo 120 del R.D. 1775/1933;
  - il proponente, con nota inviata in data 05/11/2015, acquisita al Prot. prov. n. 95562 del 09/11/2015, ha consegnato l'elaborato (ZH) denominato "Asseverazione di non interferenza con impianti di pubblico trasporto" in cui il progettista dell'impianto dichiara che l'opera in oggetto non necessita del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in quanto si trova a una distanza superiore a 30 metri da impianti di pubblico trasporto (come previsto dalla circolare 1267 del 31/05/2013 del Ministero) e dichiara inoltre che saranno osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del DPR 753/80 e le ulteriori disposizioni emanate in materia dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
  - il proponente con nota inviata in data 05/11/2015, acquisita al Prot. prov. n. 95562 del 09/11/2015, ha consegnato l'elaborato (ZF) denominato "Attestazione di Conformità ai sensi dell'art. 95 comma 2-bis D.Lgs. 259/2003 – Codice delle Comunicazioni Elettroniche – Cavo Sotterraneo (PD-91380121)" che, ai sensi del D.L. 179 del 18/10/2012, nel caso in cui la linea elettrica di progetto sia costituita da un cavo interrato o aereo cordato ad elica, sostituisce il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico di cui all'art. 95 del D. Lgs. 259/2003;

Dato atto inoltre che:

- il costo per la dismissione dell'impianto e per le misure di reinserimento e recupero ambientale è stato valutato dal progettista in €uro 20.000,00 come riportato nell'elaborato (ZV) denominato "Relazione Tecnica", acquisito al PGFC/2016/6867 del 06/05/2016;
- il progetto rientra nei parametri e rispetta le indicazioni di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011, avente come oggetto "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica" così come dichiarato dalla ditta nell'elaborato (M) denominato "Relazione Generale", acquisito al Prot. prov. n. 95562 del 09/11/2016 e come chiarito nei pareri espressi dal Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia Romagna con nota prot. regionale PG/2016/159322 del 08/03/2016 e con nota prot. regionale PG/2016/550879 del 26/07/2016;
- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di utenza per la connessione in bassa tensione (0,38 kV) costituito da trasformatore bt/MT da 630 kVA posto nella centrale di turbinamento e da una linea elettrica interrata in MT da 15kV di lunghezza pari a circa 19 metri che si sviluppa dalla centrale di turbinamento fino al punto di consegna ad E-DISTRIBUZIONE SpA costituito dalla nuova cabina denominata "QUARTO\_IDRO";

- la costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione, descritto al precedente punto, saranno effettuati da IDRO-SAVIO S.r.l.;
- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di rete per la connessione costituito da una nuova cabina di consegna denominata "QUARTO\_IDRO" e da una linea elettrica interrata in MT da 15 kV di lunghezza pari a circa 68,00 metri che collega la nuova cabina "QUARTO\_IDRO" con l'esistente cabina "QUARTO2";
- la costruzione dell'impianto di rete per la connessione, descritto al punto precedente, sarà effettuata da IDRO-SAVIO S.r.l. e, prima della messa in servizio, tale impianto sarà ceduto a E-DISTRIBUZIONE SpA per rientrare nel perimetro della rete di distribuzione elettrica;
- per quanto riguarda il percorso degli elettrodotti interrati, siccome vengono realizzati in M.T. 15 kV con cavo cordato ad elica, il D.M. 29/05/2008 prevede che tali tipologie di linee siano escluse dall'applicazione della metodologia prevista per il calcolo delle D.P.A. (Distanza di Prima Approssimazione) dal decreto stesso, in quanto le fasce associabili hanno ampiezza ridotta, inferiori alle distanze di sicurezza, previste dal Decreto Interministeriale 449/88 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16/01/1991;
- per quanto riguarda la nuova cabina denominata "QUARTO\_IDRO", dal momento che all'interno l'impianto di utenza prevede l'installazione di un trasformatore bt/MT (0,4/15 KV) sino a 630 KVA (massima potenza unificata), si accetta la distanza minima (D.P.A.) di m. 2,00, valutata in base a quanto previsto dal DM. 29/05/2008, come evidenziato nel progetto e comunque si rimanda al parere di ARPAE Sezione provinciale competente in materia di campi elettromagnetici;
- per l'impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica, come previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
- l'impianto di rete per la connessione e l'impianto di utenza per la connessione si intendono collaudati, ai sensi dell'art. 9 comma 7 della L.R. 10/93, dietro presentazione ad Arpae – Struttura autorizzazioni e Concessioni della dichiarazione di conformità dell'opera alle vigenti disposizioni;
- il preventivo per la connessione è stato rilasciato da ENEL Distribuzione S.p.A. in data 31/08/2015 con codice di rintracciabilità 91380121 a NOMAR ENTERPRISE S.r.l., è stato accettato dalla società NOMAR ENTERPRISE S.r.l. in data 22/09/2015;
- relativamente alla disponibilità delle aree su cui insiste l'impianto, comprese le opere di connessione, nonché delle aree di occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere:
  - l'area demaniale su cui insiste l'impianto è nella disponibilità del richiedente in virtù della concessione rilasciata dall'Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae con Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016;
  - sulle Particelle 26, 83 del Foglio 57 del Comune di Sarsina, (occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere, servitù coattiva permanente) il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità e, non avendo ricevuto alcuna osservazione in merito, le valutazioni sono state concordate nella Conferenza dei Servizi conclusiva del 07/09/2016 che ha accolto favorevolmente l'istanza del proponente;
  - sulla Particella 27 del Foglio 57 del Comune di Sarsina, (occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere, servitù coattiva permanente, occupazione permanente per opere di protezione, mitigazione e risagomatura del versante e per la costruzione di nuova cabina elettrica di trasformazione bt/MT) il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità e, non avendo ricevuto alcuna osservazione in merito, analogamente a quanto concordato in conferenza per le particelle di cui al punto precedente, è stata accolta favorevolmente l'istanza del proponente;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia, ai sensi del D.Lgs.159/2011, mediante richiesta di comunicazione liberatoria, ai sensi dell'art. 88, comma 1 dello stesso decreto, per la società IDRO-SAVIO S.r.l., inoltrata in data 22/11/2016 tramite la

Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, con protocollo n. PR\_FCUTG\_Ingresso\_0070530\_20161122 e rilasciata in data 30/11/2016;

Rilevato che il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae**, nel merito della concessione di derivazione di acqua pubblica e di utilizzo di aree del demanio idrico:
  - la ditta IDRO-SAVIO S.r.l. dovrà rispettare le prescrizioni riportate nella Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016 dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae (con cui è stata rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico per sottensione delle acque di scarico della centrale di Quarto, nonché la concessione di utilizzo di aree del demanio idrico in località Quarto nel Comune di Sarsina) oltreché le prescrizioni riportate nel relativo allegato disciplinare contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- **Comune di Sarsina:**
  - Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica:
    - Al fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e di un migliore inserimento in quel paesaggio delle opere di progetto, si condiziona la posizione della cabina elettrica in aderenza al muretto di protezione (prosecuzione della "berlinese");
    - Al fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e di un migliore inserimento in quel paesaggio delle opere di progetto, si chiede di elevare l'altezza della cabina a metri 3,00, in quanto corrispondente ai valori percettivi del costruito tradizionale, con mantenimento della pensilina;
    - Al fine del mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche del canale di scarico e onde evitare di sottrarre degli aspetti peculiari, si raccomanda la sussistenza di una presenza idrica all'interno del Canale;
  - Relativamente al Titolo Edilizio:
    - Sia acquisito idoneo titolo ad intervenire da parte della proprietà dell'area e delle opere esistenti;
    - In conformità a quanto richiesto nella nota da parte dell'ufficio tecnico Comunale del 04/03/2016 prot. comunale n. 1913 e alle integrazioni prodotte dalla ditta in data 06/05/2016 prot. comunale n. 4179, siano realizzate le opere di miglioramento all'attuale imbarcadero canoa esistente. Il progetto di tutela e valorizzazione completo di viabilità storica, arredi e cartellonistiche come da indicazioni e in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale. Sia presentato progetto di miglioramento e manutenzione della viabilità esistente di accesso all'area di intervento, partendo dalla viabilità principale. A tal fine a garanzia della corretta realizzazione delle opere di arredo e manutenzione viabilità si richiede garanzia fidejussoria pari a €uro 50.000,00;
- **Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale:**
  - In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 10 Sistema Forestale e boschivo:
    - è necessario che siano definite e le misure al fine di garantire tutta la ricostituzione del bosco (mq. 4040), anche ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del Bosco ai sensi dell'art. 4 del D.LGS227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2001";
    - l'intervento dovrà comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da:
      - rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;
      - essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;
      - essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le

fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide, i margini boschivi;

- non interferire con gli skyline principali e panoramici, privilegiando le zone in ombra e gli sfondi strutturali.
- In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 27 Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità :
  - sia verificato che l'impianto è al servizio degli insediamenti esistenti;
  - sia dimostrata la necessità e l'impossibilità di alternative localizzative;
  - sia verificata positivamente la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità;
- **Unione dei Comuni Valle del Savio:**
  - i lavori interessino le superfici individuate nelle planimetrie allegate alla domanda e nell'esecuzione degli interventi e delle opere previste siano rispettate le tipologie progettuali, le condizioni tecniche, operative e gestionali illustrate graficamente e descritte negli elaborati testuali a corredo della documentazione presentata a firma del Dott. Ing. Michele Cucchi e Dott. Ing. Paolo Mazzoli;
  - le fondazioni delle opere in progetto, adeguatamente dimensionate, siano impostate su terreni compatti ed omogenei per caratteristiche geomeccaniche;
  - i pali di grande diametro costituenti la berlinese posta a monte delle opere in progetto, finalizzata anche alla protezione della sovrastante scarpata stradale, siano ammorsati nel substrato compatto per almeno una lunghezza pari a 2,5 – 3 volte il loro diametro e siano adeguatamente dimensionati a sforzo di taglio in ragione delle effettive azioni di progetto;
  - sulle superfici a valle dell'impianto ove è prevista la collocazione definitiva dei volumi di risulta dovranno essere previste modalità di abbancamento del terreno che prevedano la preventiva preparazione del piano di appoggio mediante la scarificata superficiale e la creazione di piani in contropendenza. Il terreno dovrà essere compattato per strati successivi di modesto spessore impiegando idonei mezzi d'opera;
  - nella ricollocazione definitiva del terreno di risulta sia previsto il mantenimento di un adeguato franco rispetto le adiacenti scarpate fluviali ad evitare possibili scoscendimenti del materiale di accumulo in alveo;
  - in rapporto alle possibili destinazioni finali delle superfici di ricollocazione stabile del materiale di risulta sia predisposta un'idonea ed adeguata rete di regimazione delle acque meteoriche recapitanti nel Savio e/o nella rete scolante minore esistente;
  - nella preparazione delle aree di stoccaggio materiali si provveda a tenere distinti i cumuli di terreno di risulta rispetto al più superficiale suolo biologicamente attivo, derivante dallo scotico superficiale, da riutilizzare negli interventi di ripristino vegetazionale;
  - i cumuli temporanei di terreno, costituiti dal materiale di scavo, dovranno essere disposti secondo modalità tali da non creare pregiudizio alla stabilità dei versanti e consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche;
  - nel corso delle lavorazioni siano intraprese tutte le azioni gestionali e definite le opere provvisorie necessarie a limitare i ristagni idrici con conseguente imbibizione e scadimento delle caratteristiche meccaniche dei terreni;
  - ad opere ultimate si provveda allo smantellamento di tutti i presidi provvisori e/o temporanei funzionali alla gestione del cantiere;
  - qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli siano messe in atto tutte le misure necessarie atte a garantire la stabilità dei fronti di scavo e/o delle scarpate ed il corretto smaltimento delle acque predisponendo, anche, opere di natura provvisoria;
  - il terreno di risulta eventualmente eccedente i volumi riutilizzati per i rinterri e le livellazioni superficiali sia gestito secondo la vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo;
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini:**



- Relativamente all'Ambito monumentale (Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.):
  - La direzione lavori che verrà incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925 dovrà comunicare per iscritto la data di inizio lavori, nonché fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere autorizzate, contattando il Funzionario incaricato di questa Soprintendenza che procederà, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi;
- Relativamente all'Ambito paesaggistico (Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.):
  - Stesse prescrizioni già riportate tra quelle impartite dal Comune di Sarsina relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica;
- **Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile:**
  - a seguito della modifica della direzione delle acque in uscita, dal canale di scarico rispetto al flusso attuale, la massicciata con massi ciclopici a protezione dell'alveo del fiume Savio, così come indicata nell'ultima integrazione trasmessa con nota del 14/07/2016, dovrà essere adeguatamente sistemata sul fondo alveo con intasamento del gorgo attuale anche al fine di stabilizzare i muri d'ala esistenti;
  - la cabina Enel pur posta cartograficamente all'esterno dell'art. 4 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (piena duecentennale) dovrà essere messa in sicurezza idraulica rispetto alla quota di 242,00 m.s.l.m.
  - Gli elaborati della progettazione esecutiva andranno presentati allo scrivente Servizio al fine:
    - di verificarne la corrispondenza degli stessi con le prescrizioni impartite;
    - dell'ottenimento della definitiva autorizzazione idraulica;
    - del controllo da parte dello scrivente Servizio durante la realizzazione delle opere;
  - il soggetto destinatario del nulla osta idraulico dovrà comunicare le date di inizio e di fine dei lavori allo scrivente Servizio;
  - visto che, durante l'esecuzione dei lavori, saranno occupate aree golenali anche con opere provvisorie, dovrà essere previsto un servizio di reperibilità H24 di un operatore con idoneo mezzo meccanico (escavatore idraulico) per eventuali interventi di emergenza per tutta la durata delle lavorazioni che interesseranno le pertinenze fluviali, nonché il recapito telefonico di reperibilità che dovrà essere comunicato prima dell'inizio delle lavorazioni al Servizio scrivente;
  - i materiali litoidi dell'alveo, quali ghiaia e sabbia, eventualmente accumulati, non potranno essere asportati dal corso d'acqua ma solamente ridistribuiti nelle sue pertinenze demaniali; i materiali da asportare dalla golena andranno caratterizzati e gestiti in base alla normativa vigente, anche in riferimento alla L.R. 7/2012; qualsiasi altro materiale di risulta invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato e/o smaltito secondo normativa vigente;
  - dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Servizio;
  - spetta al soggetto destinatario del nulla-osta idraulico richiedere alle Amministrazioni competenti gli ulteriori ed eventuali permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati occorrenti in relazione alle attività da realizzare. Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;
  - l'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza del nulla osta idraulico che potrà inoltre essere revocato in ogni momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse;
  - il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico è direttamente responsabile delle opere sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati, ivi comprese le successive manutenzioni che

si renderanno necessarie, da richiedersi allo scrivente Servizio a norma di legge;

- il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, D.Lgs.n.81/2008, tenendo sollevata l'amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità per infortuni ai lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
  - nessun onere potrà ricadere sull'Amministrazione concedente in relazione ai lavori autorizzati;
  - il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico terrà inoltre estranea l'Amministrazione da eventuali controversie conseguenti all'esercizio dell'autorizzazione accordata, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;
  - l'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza del presente nulla-osta;
  - la violazione delle disposizioni e delle condizioni del presente provvedimento sarà sanzionata come previsto dalle norme vigenti ed eventualmente con la revoca del nulla-osta;
  - l'interessato è consapevole che l'area di sedime delle opere in questione rientra nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Stante la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità idraulica, il presente nulla-osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica, pertanto competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;
  - il richiedente dovrà predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli, le responsabilità e le azioni da attuare in caso di evento di piena. In particolare la procedura si attiverà in caso di emissione da parte di ARPA Emilia-Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità; sarà cura del richiedente consultare tale documento che è reperibile presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità. La procedura dovrà prevedere un servizio di reperibilità H24 di un operatore con idoneo mezzo meccanico (escavatore idraulico) per tutta la durata delle lavorazioni che interesseranno l'alveo fluviale, nonché il recapito telefonico di reperibilità che dovrà essere comunicato prima dell'inizio delle lavorazioni al Servizio scrivente. Copia di detta procedura, redatta da un tecnico abilitato e firmata dai concessionari, dovrà essere trasmessa allo scrivente Servizio;
  - resta in ogni caso esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in relazione agli eventuali danni derivanti dalla realizzazione degli interventi in progetto, anche in relazione alla dinamica del corso d'acqua e alle sue possibili variazioni;
- **Sezione Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae:**
    - Aspetti inerenti la valutazione previsionale di impatto acustico:
      - dovranno essere installati gli impianti secondo le modalità e caratteristiche tecniche (requisiti acustici previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico, potenza sonora massima del gruppo turbina/generatore pari a 75 dBA);
    - Aspetti inerenti la materia rifiuti e terre e rocce da scavo:
      - tutti i rifiuti derivati dall'esercizio e dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere gestiti in conformità alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che i pareri espressi dal Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna (protocolli regionali PG/2016/159322 del 08/03/2016 e

PG/2016/550879 del 26/07/2016) superano di fatto le prescrizioni della Provincia di Forlì-Cesena relativamente alla parte in ottemperanza dell'art. 27 del PTCP, limitatamente alla richiesta di verifica che l'impianto debba essere al servizio degli insediamenti esistenti e alla richiesta di verifica della necessità di realizzazione dell'impianto e dell'impossibilità di alternative localizzative;

Tenuto conto che:

- la ditta ha presentato istanza nel 2015 alla Provincia di Forlì-Cesena;
- ha comunicato che il costo complessivo dell'intervento inizialmente stimato ammontava a € 440.000,00;
- le spese istruttorie a carico della ditta proponente, così come previste dall'art. 16 della L.R. n. 26/04 e come fissate dalla deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 42995/2008 del 29/4/2008 (0,02 per cento del totale), ammontavano a € 88,00;
- tale importo è stato liquidato alla Provincia con bonifico bancario;

Rilevato che la presente autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29.12.2003, n. 387, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

1. Permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., di competenza del Comune di Sarsina;
2. Autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, di competenza del Comune di Sarsina;
3. Autorizzazione per interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e s.m.i., di competenza dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;

Visti gli elaborati tecnici facenti parte della domanda di autorizzazione e depositati agli atti del con note prot. prov. n. 88006/15 del 12/10/2015, prot. prov. n. 95562/15 del 09/11/2015, prot. prov. n. 99263/15 del 20/11/2015, PGFC/2016/3202 del 08/03/2016, PGFC/2016/4801 del 05/04/2016, PGFC/2016/6867 del 06/05/2016, PGFC/2016/8733 del 13/06/2016, PGFC/2016/8944 del 16/06/2016, PGFC/2016/8945 del 16/06/2016, PGFC/2016/9162 del 21/06/2016, PGFC/2016/9661 del 29/06/2016, PGFC/2016/10646 del 14/07/2016, PGFC/2016/10917 del 20/07/2016, PGFC/2016/11247 del 27/07/2016, PGFC/2016/11633 del 03/08/2016, PGFC/2016/12898 del 01/09/2016, PGFC/2016/14039 del 23/09/2016, PGFC/2016/14920 del 11/10/2016, PGFC/2016/17366 del 30/11/2016, PGFC/2016/14010 del 22/09/2016;

Ritenuto, sulla base di quanto riportato in narrativa, che l'istruttoria possa considerarsi favorevolmente conclusa, per cui si ritiene che l'impianto proposto rispetti le normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;

Ritenuto inoltre che l'impianto in questione sia compatibile con le caratteristiche del territorio in cui sarà ubicato, così come previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 contenente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Dato atto che ai sensi del comma 4 art. 12 del D.Lgs. 387/03, l'autorizzazione unica deve contenere, in ogni caso, l'obbligo al recupero ambientale dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;

Atteso che in attuazione della L.R.13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. n. 387/03;

Vista la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;

Atteso che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Vista la proposta del provvedimento acquisita in atti, resa da Tamara Mordenti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Su proposta del Responsabile del procedimento;

## DETERMINA

1. **di autorizzare** ai sensi del D.Lgs. 387/03 art. 12, la Società **Idro-Savio S.r.l.**, con sede legale in Comune di Mercato Saraceno, Via I Maggio n. 55, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo "idroelettrico" di potenza elettrica massima pari a kWe 190,00 e potenza idraulica nominale media di concessione pari a 107,00 kW in Comune di Sarsina, località Quarto, in prossimità di Via Quarto Vecchio come da elaborati di seguito descritti e conservati agli atti presso la S.A.C. di Forlì-cesena di Arpae:
  - Modello domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/03 presentato in marca da bollo da 16,00 Euro – prot. prov. n. 8806/2015 (A);
  - Copia della domanda di concessione di derivazione per utilizzo idroelettrico di acqua pubblica presentata al Servizio Tecnico di Bacino – prot. prov. n. 8806/2015 (B);
  - Copia della ricevuta di pagamento dell'anticipo versato per accettazione del preventivo Enel – prot. prov. n. 8806/2015 (C);
  - Nota esplicativa relativa alla non assoggettabilità a V.I.A. – prot. prov. n. 8806/2015 (D);
  - Copia della richiesta di espressione di parere relativo alla linea elettrica inviato al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna – prot. prov. n. 8806/2015 (E);
  - Copia della richiesta di espressione di parere relativo all'impianto idroelettrico inviato al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna – prot. prov. n. 8806/2015 (F);
  - Copia delle attestazioni di avvenuta trasmissione della documentazione a tutti gli enti – prot. prov. n. 8806/2015 (G);
  - Lettera di accompagnamento relativa alla documentazione inviata a seguito della prima improcedibilità – prot. prov. n. 95562/2015 (H);
  - Elenco degli elaborati – prot. prov. n. 95562/2015 (I);
  - Elenco delle autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso sostituiti dall'Autorizzazione Unica – prot. prov. n. 95562/2015 (L);
  - Relazione Generale – Rev. 02 del 30/10/2015 – prot. prov. n. 95562/2015 (M);
  - Relazione Geologica – prot. prov. n. 95562/2015 (N);
  - Visura Camerale della società Nomar Enterprise S.r.l. del 22/10/2015 – prot. prov. n. 95562/2015(O);
  - Richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù – prot. prov. n. 95562/2015 (P);
  - Attestazione di avvenuta consegna della domanda di derivazione per utilizzo idroelettrico di acqua pubblica presentata al Servizio Tecnico di Bacino – prot. prov. n. 95562/2015 (Q);
  - Copia preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione – prot. prov. n. 95562/2015 (R);
  - Copia accettazione del preventivo per la connessione dell'impianto alla rete MT – prot. prov. n. 95562/2015 (S);
  - Comunicazione dei dati necessari per l'acquisizione del C.D.U. ai sensi del art. 43 Comma 1 del D.P.R. 445/2000 – prot. prov. n. 95562/2015 (T);
  - Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.R. 12/10/2005 – prot. prov. n. 95562/2015 (U);
  - Ricevuta pagamento oneri istruttori – prot. prov. n. 95562/2015 (V);
  - Dichiarazione di impegno alla corresponsione di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino – prot. prov. n. 95562/2015 (Z);
  - Dichiarazione relativa alla sussistenza di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 parte terza art. 142 – prot. prov. n. 95562/2015 (ZA);
  - Copia della risposta della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio alla richiesta inoltrata dalla ditta riguardante l'eventuale sussistenza di procedimenti di tutela in itinere– prot. prov. n. 95562/2015 (ZB);

- Copia della risposta della Soprintendenza Archeologia alla richiesta inoltrata dalla ditta riguardante l'esistenza di eventuali procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici in itinere – prot. prov. n. 95562/2015 (ZC);
- Dichiarazione relativa al rispetto delle norme in fase di progettazione dell'impianto elettrico – prot. prov. n. 95562/2015 (ZD);
- Dichiarazione relativa al rispetto delle norme in fase di esecuzione dell'impianto elettrico – prot. prov. n. 95562/2015 (ZE);
- Attestazione di conformità degli impianti elettrici ai sensi dell'art. 95 comma 2-bis d.Lgs. 259/2003 – prot. prov. n. 95562/2015 (ZF);
- Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie – prot. prov. n. 95562/2015 (ZG);
- Dichiarazione di non interferenza con impianti di pubblico trasporto – prot. prov. n. 95562/2015 (ZH);
- Copia della richiesta inoltrata al Comune di Sarsina di autorizzazione all'attraversamento di strada pubblica per interrimento linea elettrica MT – prot. prov. n. 95562/2015 (ZI);
- Richiesta di individuazione aree per interventi compensativi ai sensi dell'art. 10 comma 8bis delle NTA del PTCP – prot. prov. n. 95562/2015 (ZL);
- Richiesta di acquisizione di copia del disciplinare di concessione di derivazione dell'impianto esistente – prot. prov. n. 95562/2015 (ZM);
- Copia delle attestazioni di avvenuta trasmissione della documentazione integrativa a tutti gli enti – prot. prov. n. 95562/2015 (ZN);
- Copia della documentazione integrativa inviata al Servizio Tecnico di Bacino con attestazione di ricezione – prot. prov. n. 95562/2015 (ZO);
- Certificato di destinazione Urbanistica – prot. prov. n. 105105/2015 (ZP);
- Dati relativi alla concessione esistente – prot. prov. n. 106930/2015 (ZQ);
- Comunicazione di subentro nuovo proponente comprensiva di Visura Camerale – PGFC/2016/3202 (ZR);
- Dichiarazione congiunta del nuovo proponente e di quello uscente relativa alla condivisione e alla accettazione degli elaborati consegnati – PGFC/2016/4801 (ZS);
- Lettera di accompagnamento relativa alla documentazione inviata a seguito della richiesta integrazioni – PGFC/2016/6867 (ZT);
- Integrazioni alla Relazione Generale – Rev. 04 del 04/05/2016 – PGFC/2016/6867 (ZU);
- Relazione Tecnica – Rev. 00 del 03/05/2016 – PGFC/2016/6867 (ZV);
- Relazione Geologica Integrazioni – PGFC/2016/6867 (ZZ);
- Tavola 01.1 – Rilievo Topografico e Fotografico – Stato attuale – Revisione 04 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZA);
- Tavola 01.2 – Planimetria Generale delle opere – Revisione 4 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZB);
- Tavola 02 – Planimetria Catastale – Revisione 4 di Maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZD);
- Tavola 03.1 – Sezioni e Planimetria di Dettaglio Centrale – Revisione 04 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZE);
- Tavola 03.2 – Sezioni e Planimetria di Dettaglio Centrale – Revisione 04 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZF);
- Tavola 05 – Aree di Scavo e Ricollocamento – Planimetria Generale e Sezioni – Revisione 04 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZG);
- Tavola 06 – Planimetria Generale su Base Ortofoto con Indicazioni delle Misure di Mitigazione – Revisione 04 di maggio 2016 – PGFC/2016/6867 (ZZH);
- Documentazione Fotografica – PGFC/2016/6867 (ZZI);
- Copia degli schemi di impianto della derivazione esistente – PGFC/2016/6867 (ZZL);
- Progetto Impianto di Connessione 15kV dell'Impianto di Produzione Idroelettrico – Impianto Utente

- PGFC/2016/6867 (ZYM);
- Tavola I1 – Inquadramento Generale delle Opere su base CTR scala 1:5000 e scala 1:2000 – PGFC/2016/6867 (ZZN);
- Relazione sulle Soluzioni Migliorative Proposte a Livello Sportivo – Turistico – Ricreativo – PGFC/2016/6867 (ZZO);
- Relazione sul Progetto di Orti Sociali – PGFC/2016/6867 (ZZP);
- Copia della domanda di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico aggiornata – PGFC/2016/6867 (ZZQ);
- Piano Particellare di Esproprio aggiornato – PGFC/2016/6867 (ZZR);
- Modulo MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008 – PGFC/2016/6867 (ZZS);
- Relazione Tecnica – Elaborati Grafici – Secondo quanto disposto dall'Allegato A della D.G.R. n. 1373/2011 – PGFC/2016/6867 (ZZT);
- Impegno al ripristino del manto stradale della strada vicinale in gestione al Consorzio di Bonifica in casi di danneggiamento nelle fasi di cantiere – PGFC/2016/6867 (ZZU);
- Dichiarazione di conformità delle Linee ed impianti Elettrici alle vigenti disposizioni e norme tecniche relativa al progetto aggiornato – PGFC/2016/6867 (ZZV);
- Lettera di Accompagnamento Integrazioni Volontarie per Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio – PGFC/2016/9661 (ZZZ);
- Tavola 4 – Piante/Prospetti/Sezioni Cabina Elettrica – Fotoinserimento – Revisione 05 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZA);
- Tavola 7 – Planimetria/Sezioni – Stato di Fatto – Canale di restituzione in ingresso all'alveo del fiume – 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZB);
- Tavola 7A – Planimetria/Sezioni – Stato Comparativo – Canale di restituzione in ingresso all'alveo del fiume – 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZC);
- Tavola 7B – Planimetria/Sezioni – Stato Finale – Canale di restituzione in ingresso all'alveo del fiume – 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZD);
- Tavola 8 – Particolare spalla destra ultimo tratto del canale di scarico – Dettaglio materiali e rilievo del degrado – Pianta – 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZE);
- Tavola 8A – Particolare spalla destra ultimo tratto del canale di scarico – Dettaglio materiali e rilievo del degrado – Prospetto/Sezione – 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZF);
- Relazione Storico Artistica – Revisione 1 del 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZG);
- Relazione Tecnica – Valutazioni relative alle risultanze del rilievo materico e del degrado – Revisione 1 del 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZH);
- Relazione Fotografica – Revisione 1 del 24 di giugno 2016 – PGFC/2016/9661 (ZZZI);
- Progetto Impianto di Rete per la Connessione 15kV dell'Impianto di Produzione Idroelettrico vidimato da Enel – Revisione 02 del 12/04/2016 – Codice Four PD91380121 – PGFC/2016/9661 (ZZZL);
- Elaborato recante Integrazioni Volontarie alla Relazione Generale – Revisione 5 del 12/07/2016 – PGFC/2016/10646 (ZZZM);
- Elaborato recante Modifiche Locali al Sistema di Protezione allo Scarico – Planimetria – PGFC/2016/10646 (ZZZN);
- Elaborato recante Analisi Tecnica Immissione Energia Elettrica su Rete – PGFC/2016/11247 (ZZZO);
- Tavola per Procedura Espropriativa – Planimetria Catastale – Revisione 05 di luglio 2016 – PGFC/2016/14010 (ZZZP);
- Integrazione a parziale modifica del Piano Particellare di Esproprio – PGFC/2016/14010 (ZZZQ);
- Autocertificazione Organismo di Vigilanza Idro-Savio S.r.l. – PGFC/2016/17366 (ZZZR);
- Dichiarazione relativa alla non necessità di una Variante urbanistica e della Valutazione di

2. di **dare atto** che:

- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di utenza per la connessione costituito da un trasformatore bt/MT da 630 kVA posto nella centrale di turbinamento e da una linea elettrica interrata in MT da 15 kV di lunghezza pari a circa 19 metri che si sviluppa dalla centrale di turbinamento fino al punto di consegna ad E-Distribuzione SpA costituito dalla nuova cabina denominata "QUARTO\_IDRO";
- la costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione, descritto al precedente punto, saranno effettuati da IDRO-SAVIO S.r.l.;
- si ritengono assolti gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 2 della L.R. 10/93 per l'impianto di rete per la connessione costituito da una nuova cabina di consegna denominata "QUARTO\_IDRO" e da una linea elettrica interrata in MT da 15 kV di lunghezza pari a circa 68 metri che collega la nuova cabina "QUARTO\_IDRO" con l'esistente cabina "QUARTO2";
- la costruzione dell'impianto di rete per la connessione, descritto al punto precedente, sarà effettuata da IDRO-SAVIO Srl. e, prima della messa in servizio, tale impianto sarà ceduto a E-DISTRIBUZIONE SpA per rientrare nel perimetro della rete di distribuzione elettrica;
- per l'impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto di produzione di energia elettrica, come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica;
- l'impianto di rete per la connessione e l'impianto di utenza per la connessione si intendono collaudati, ai sensi dell'art. 9 comma 7 della L.R. 10/93, dietro presentazione ad Arpa e Struttura Autorizzazioni e Concessioni della dichiarazione di conformità dell'opera alle vigenti disposizioni;
- relativamente alla disponibilità delle aree su cui insiste l'impianto, comprese le opere di connessione, nonché delle aree di occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere:
  - l'area demaniale su cui insiste l'impianto è nella disponibilità del richiedente in virtù della concessione rilasciata dall'Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpa e con Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016;
  - sulle Particelle 26, 83 del Foglio 57 del Comune di Sarsina, (occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere, servitù coattiva permanente) il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità e, non avendo ricevuto alcuna osservazione in merito, le valutazioni sono state concordate nella Conferenza dei Servizi conclusiva del 07/09/2016 che ha accolto favorevolmente l'istanza del proponente;
  - sulla Particella 27 del Foglio 57 del Comune di Sarsina, (occupazione temporanea limitatamente alla durata del cantiere, servitù coattiva permanente, occupazione permanente per opere di protezione, mitigazione e risagomatura del versante e per la costruzione di nuova cabina elettrica di trasformazione bt/MT) il proponente ha richiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità e, non avendo ricevuto alcuna osservazione in merito, analogamente a quanto concordato in conferenza per le particelle di cui al punto precedente, è stata accolta favorevolmente l'istanza del proponente;
- il progetto rientra nei parametri e rispetta le indicazioni di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011, avente come oggetto "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica" così come dichiarato dalla ditta nell'elaborato (M) denominato "Relazione Generale", acquisito al prot. prov. n. 95562 del 09/11/2016 e come chiarito nei pareri espressi dal Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio della Regione Emilia Romagna con nota prot. regionale PG/2016/ 159322 del 08/03/2016 e con

nota prot. regionale PG/2016/550879 del 26/07/2016;

- il costo per la dismissione dell'impianto e per le misure di reinserimento e recupero ambientale è stato valutato dal progettista in €uro 20.000,00 come riportato nell'elaborato (ZV) denominato "Relazione Tecnica", acquisito al PGFC/2016/6867 del 06/05/2016;
- l'azienda ha provveduto ad effettuare il pagamento delle spese istruttorie, ammontanti a €uro 88,00;
- la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 29/12/2003, n. 387, sostituisce le seguenti autorizzazioni:
  - Permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., di competenza del Comune di Sarsina;
  - Autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, di competenza del Comune di Sarsina;
  - Autorizzazione per interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e s.m.i., di competenza dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;
- è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia, ai sensi del D.Lgs.159/2011, mediante richiesta di comunicazione liberatoria, ai sensi dell'art. 88, comma 1 dello stesso decreto, per la società IDRO-SAVIO S.r.l., inoltrata in data 22/11/2016 tramite la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, con protocollo n. PR\_FCUTG\_Ingresso\_0070530\_20161122 e rilasciata in data 30/11/2016;

3. di **precisare** che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni sotto elencate:

A) **Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae**, nel merito della concessione di derivazione di acqua pubblica e di utilizzo di aree del demanio idrico:

A.1 la ditta IDRO-SAVIO S.r.l. dovrà rispettare le prescrizioni riportate nella Determinazione DET-AMB-2016-4811 del 01/12/2016 dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae (con cui è stata rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico per sottensione delle acque di scarico della centrale di Quarto, nonché la concessione di utilizzo di aree del demanio idrico in località Quarto nel Comune di Sarsina) oltreché le prescrizioni riportate nel relativo allegato disciplinare contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

B) **Comune di Sarsina:**

B.1 Relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica:

B.1.1 fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e di un migliore inserimento in quel paesaggio delle opere di progetto, si condiziona la posizione della cabina elettrica in aderenza al muretto di protezione (prosecuzione della "berlinese");

B.1.2 Al fine del mantenimento della lettura del paesaggio tutelato e di un migliore inserimento in quel paesaggio delle opere di progetto, si chiede di elevare l'altezza della cabina a metri 3,00, in quanto corrispondente ai valori percettivi del costruito tradizionale, con mantenimento della pensilina;

B.1.3 Al fine del mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche del canale di scarico e onde evitare di sottrarre degli aspetti peculiari, si raccomanda la sussistenza di una presenza idrica all'interno del Canale;

B.2 Relativamente al Titolo Edilizio:

B.2.1 Sia acquisito idoneo titolo ad intervenire da parte della proprietà dell'area e delle opere esistenti;

B.2.2 In conformità a quanto richiesto nella nota da parte dell'ufficio tecnico Comunale del 04/03/2016 prot. comunale n. 1913 e alle integrazioni prodotte dalla ditta in data 06/05/2016 prot. comunale n. 4179, siano realizzate le opere di miglioramento



all'attuale imbarcadero canoa esistente. Il progetto di tutela e valorizzazione completo di viabilità storica, arredi e cartellonistiche come da indicazioni e in accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale. Sia presentato progetto di miglioramento e manutenzione della viabilità esistente di accesso all'area di intervento, partendo dalla viabilità principale. A tal fine a garanzia della corretta realizzazione delle opere di arredo e manutenzione viabilità si richiede garanzia fidejussoria pari a €uro 50.000,00;

**C) Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale:**

**C.1 In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 10 Sistema Forestale e boschivo:**

C.1.1 è necessario che siano definite e le misure al fine di garantire tutta la ricostituzione del bosco (mq. 4040), anche ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 02/05/2012 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del Bosco ai sensi dell'art. 4 del D.LGS227/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 21 del 22/12/2001";

C.1.2 l'intervento dovrà comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da:

- rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;
- essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio;
- essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide, i margini boschivi;
- non interferire con gli skyline principali e panoramici, privilegiando le zone in ombra e gli sfondi strutturali.

**C.2 In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 27 Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità:**

C.2.1 sia verificata positivamente la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità;

**D) Unione dei Comuni Valle del Savio:**

D.1 i lavori interessino le superfici individuate nelle planimetrie allegare alla domanda e nell'esecuzione degli interventi e delle opere previste siano rispettate le tipologie progettuali, le condizioni tecniche, operative e gestionali illustrate graficamente e descritte negli elaborati testuali a corredo della documentazione presentata a firma del Dott. Ing. Michele Cucchi e Dott. Ing. Paolo Mazzoli;

D.2 le fondazioni delle opere in progetto, adeguatamente dimensionate, siano impostate su terreni compatti ed omogenei per caratteristiche geomeccaniche;

D.3 i pali di grande diametro costituenti la berlinese posta a monte delle opere in progetto, finalizzata anche alla protezione della sovrastante scarpata stradale, siano ammorsati nel substrato compatto per almeno una lunghezza pari a 2,5 – 3 volte il loro diametro e siano adeguatamente dimensionati a sforzo di taglio in ragione delle effettive azioni di progetto;

D.4 sulle superfici a valle dell'impianto ove è prevista la collocazione definitiva dei volumi di risulta dovranno essere previste modalità di abbancamento del terreno che prevedano la preventiva preparazione del piano di appoggio mediante la scarificata superficiale e la creazione di piani in contropendenza. Il terreno dovrà essere compattato per strati successivi di modesto spessore impiegando idonei mezzi d'opera;

D.5 nella ricollocazione definitiva del terreno di risulta sia previsto il mantenimento di un adeguato franco rispetto le adiacenti scarpate fluviali ad evitare possibili scoscendimenti del materiale di accumulo in alveo;

D.6 in rapporto alle possibili destinazioni finali delle superfici di ricollocazione stabile del materiale di risulta sia predisposta un'idonea ed adeguata rete di regimazione delle acque meteoriche recapitanti nel Savio e/o nella rete scolante minore esistente;

- D.7 nella preparazione delle aree di stoccaggio materiali si provveda a tenere distinti i cumuli di terreno di risulta rispetto al più superficiale suolo biologicamente attivo, derivante dallo scotico superficiale, da riutilizzare negli interventi di ripristino vegetazionale;
- D.8 i cumuli temporanei di terreno, costituiti dal materiale di scavo, dovranno essere disposti secondo modalità tali da non creare pregiudizio alla stabilità dei versanti e consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche;
- D.9 nel corso delle lavorazioni siano intraprese tutte le azioni gestionali e definite le opere provvisorie necessarie a limitare i ristagni idrici con conseguente imbibizione e scadimento delle caratteristiche meccaniche dei terreni;
- D.10 ad opere ultimate si provveda allo smantellamento di tutti i presidi provvisori e/o temporanei funzionali alla gestione del cantiere;
- D.11 qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli siano messe in atto tutte le misure necessarie atte a garantire la stabilità dei fronti di scavo e/o delle scarpate ed il corretto smaltimento delle acque predisponendo, anche, opere di natura provvisoria;
- D.12 il terreno di risulta eventualmente eccedente i volumi riutilizzati per i rinterri e le livellazioni superficiali sia gestito secondo la vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo;

**E) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini:**

**E.1 Relativamente all'Ambito monumentale (Parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.):**

E.1.1 La direzione lavori che verrà incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925 dovrà comunicare per iscritto la data di inizio lavori, nonché fornire in corso d'opera le indicazioni propedeutiche alla corretta realizzazione delle opere autorizzate, contattando il Funzionario incaricato di questa Soprintendenza che procederà, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi;

**E.2 Relativamente all'Ambito paesaggistico (Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.):**

E.2.1 Stesse prescrizioni già riportate tra quelle impartite dal Comune di Sarsina relativamente all'Autorizzazione Paesaggistica;

**F) Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile:**

F.1 a seguito della modifica della direzione delle acque in uscita, dal canale di scarico rispetto al flusso attuale, la massicciata con massi ciclopici a protezione dell'alveo del fiume Savio, così come indicata nell'ultima integrazione trasmessa con nota del 14/07/2016, dovrà essere adeguatamente sistemata sul fondo alveo con intasamento del gorgo attuale anche al fine di stabilizzare i muri d'ala esistenti;

F.2 la cabina Enel pur posta cartograficamente all'esterno dell'art. 4 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (piena duecentennale) dovrà essere messa in sicurezza idraulica rispetto alla quota di 242,00 m.s.l.m.;

F.3 gli elaborati della progettazione esecutiva andranno presentati allo scrivente Servizio al fine:

F.3.1 di verificarne la corrispondenza degli stessi con le prescrizioni impartite;

F.3.2 dell'ottenimento della definitiva autorizzazione idraulica;

F.3.3 del controllo da parte dello scrivente Servizio durante la realizzazione delle opere;

F.4 il soggetto destinatario del nulla osta idraulico dovrà comunicare le date di inizio e di fine dei lavori allo scrivente Servizio;

F.5 visto che, durante l'esecuzione dei lavori, saranno occupate aree golenali anche con opere provvisorie, dovrà essere previsto un servizio di reperibilità H24 di un operatore con idoneo mezzo meccanico (escavatore idraulico) per eventuali interventi di emergenza per tutta la durata delle lavorazioni che interesseranno le pertinenze

fluviali, nonché il recapito telefonico di reperibilità che dovrà essere comunicato prima dell'inizio delle lavorazioni al Servizio scrivente;

- F.6 i materiali litoidi dell'alveo, quali ghiaia e sabbia, eventualmente accumulati, non potranno essere asportati dal corso d'acqua ma solamente ridistribuiti nelle sue pertinenze demaniali; i materiali da asportare dalla golena andranno caratterizzati e gestiti in base alla normativa vigente, anche in riferimento alla L.R. 7/2012; qualsiasi altro materiale di risulta invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato e/o smaltito secondo normativa vigente;
- F.7 dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Servizio;
- F.8 spetta al soggetto destinatario del nulla-osta idraulico richiedere alle Amministrazioni competenti gli ulteriori ed eventuali permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati occorrenti in relazione alle attività da realizzare. Il Servizio scrivente resta, in ogni caso, estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;
- F.9 l'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza del nulla osta idraulico che potrà inoltre essere revocato in ogni momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse;
- F.10 il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico è direttamente responsabile delle opere sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati, ivi comprese le successive manutenzioni che si renderanno necessarie, da richiedersi allo scrivente Servizio a norma di legge;
- F.11 il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico nell'esecuzione dei lavori, adotterà e farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, D.Lgs. n.81/2008, tenendo sollevata l'amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità per infortuni ai lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
- F.12 nessun onere potrà ricadere sull'Amministrazione concedente in relazione ai lavori autorizzati;
- F.13 il soggetto destinatario del nulla-osta idraulico terrà inoltre estranea l'Amministrazione da eventuali controversie conseguenti all'esercizio dell'autorizzazione accordata, considerato che essa è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi;
- F.14 l'inosservanza delle prescrizioni sopra riportate nonché l'inadempienza colposa, grave o reiterata, comporta la decadenza del presente nulla-osta;
- F.15 la violazione delle disposizioni e delle condizioni del presente provvedimento sarà sanzionata come previsto dalle norme vigenti ed eventualmente con la revoca del nulla-osta;
- F.16 l'interessato è consapevole che l'area di sedime delle opere in questione rientra nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che la realizzazione di interventi in tali zone espone potenzialmente gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Stante la collocazione dei beni in una zona perimetrata con pericolosità idraulica, il presente nulla-osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica, pertanto competerà all'interessato adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica;
- F.17 il richiedente dovrà predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli, le responsabilità e le azioni da attuare in caso di evento di piena. In particolare la procedura si attiverà in caso di emissione da parte di ARPA Emilia- Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità; sarà cura del richiedente consultare tale documento che è reperibile presso il sito [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it) (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure

presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità. La procedura dovrà prevedere un servizio di reperibilità H24 di un operatore con idoneo mezzo meccanico (escavatore idraulico) per tutta la durata delle lavorazioni che interesseranno l'alveo fluviale, nonché il recapito telefonico di reperibilità che dovrà essere comunicato prima dell'inizio delle lavorazioni al Servizio scrivente. Copia di detta procedura, redatta da un tecnico abilitato e firmata dai concessionari, dovrà essere trasmessa allo scrivente Servizio;

F.18 resta in ogni caso esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in relazione agli eventuali danni derivanti dalla realizzazione degli interventi in progetto, anche in relazione alla dinamica del corso d'acqua e alle sue possibili variazioni;

**G) Sezione Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae:**

G.1 Aspetti inerenti la valutazione previsionale di impatto acustico:

G.1.1 dovranno essere installati gli impianti secondo le modalità e caratteristiche tecniche (requisiti acustici previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico, potenza sonora massima del gruppo turbina/generatore pari a 75 dBA);

G.2 Aspetti inerenti la materia rifiuti e terre e rocce da scavo:

G.2.1 tutti i rifiuti derivati dall'esercizio e dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere gestiti in conformità alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

4. di **precisare** che l'autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni di carattere generale sotto elencate:

- l'Azienda dovrà ottemperare alle prescrizioni sopra indicate provvedendo a darne comunicazione agli Enti competenti;
- i lavori dovranno iniziare entro 1 anno e terminare entro 3 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione e dovranno essere comunicati alla S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae, al Comune di Sarsina, all'Unione dei Comuni Valle del Savio;
- prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà:
  - presentare al Comune di Sarsina e alla S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae comunicazione di inizio lavori ai sensi dell'art. 14 della LR 31/2002 con indicazione del Direttore Lavori e della Ditta/e esecutrice/i;
  - rispettare gli adempimenti di cui al D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza dei cantieri edili;
  - in fase di cantiere, dovranno essere rispettate, ove necessario, le norme esistenti (acustica, etc...);
- ai sensi della delibera della Direzione Amministrativa di Arpae n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, prima dell'inizio dei lavori, la Ditta dovrà corrispondere una cauzione finanziaria a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, nelle modalità descritte nella relazione di dismissione, da versare ad Arpae mediante fidejussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e siano a ciò espressamente autorizzati come previsto dalle suddette norme;
- l'importo della garanzia dovrà essere pari al costo di dismissione determinato nel progetto presentato e approvato in sede di conferenza dei servizi e dovrà essere pari al valore delle opere di messa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, così come indicato al punto 2;
- la garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, l'obbligo, a carico del garante, di versamento dell'intero ammontare della

somma garantita, incondizionatamente e senza riserva alcuna anche in caso di opposizione del contraente o di terzi aventi causa, entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario, la rinuncia del garante alla facoltà di opporre le eccezioni che spettino al debitore principale, in deroga al disposto dell'art. 1945 del Codice Civile;

- la cauzione dovrà essere presentata prima della comunicazione di inizio lavori, a pena di revoca dell'autorizzazione rilasciata in esito al procedimento amministrativo; l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata sarà subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae; fino alla predetta comunicazione, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo rilasciato ad Arpae;
  - il proponente si impegna a fornire la garanzia finanziaria per tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni anche mediante più fidejussioni (senza soluzione di continuità della garanzia stessa), nel rispetto di quanto definito al punto successivo;
  - i costi del piano di attuazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o dovranno essere rivalutati sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni; detta garanzia dovrà essere aggiornata all'atto del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione;
  - il mancato adeguamento della garanzia finanziaria nei tempi di cui al punto precedente comporterà, previa diffida da parte dell'Ente competente, la revoca dell'autorizzazione rilasciata;
  - lo svincolo della garanzia finanziaria rilasciata ai sensi delle disposizioni precedenti potrà avvenire a seguito della presentazione della richiesta di restituzione dell'originale della polizza/fidejussione di cui sopra, accompagnata da una relazione, firmata da tecnico abilitato, circa la rimessa in pristino dello stato dei luoghi e le misure di reinserimento o recupero ambientale; la restituzione della garanzia potrà avvenire a seguito del positivo collaudo in merito alla regolare esecuzione degli interventi di rimessa in pristino dello stato dei luoghi interessati dall'impianto e le misure di reinserimento o recupero ambientale, da effettuare da parte dell'amministrazione precedente, in contraddittorio con il titolare dell'autorizzazione;
  - a collaudo effettuato la società dovrà darne comunicazione agli Enti interessati, i quali, ognuno per le proprie competenze, dovranno verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità al progetto presentato ed autorizzato, dandone comunicazione all'Unità Impianti della S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae;
  - eventuali varianti in corso d'opera, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, o richieste di proroga dovranno essere preventivamente comunicate alla S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae, valutate ed eventualmente autorizzate, così come, una volta realizzato l'impianto, per ogni richiesta di variazione o modifica che venga apportata al ciclo tecnologico e/o agli impianti;
  - le modifiche non sostanziali al presente impianto, autorizzato con autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003, anche se richieste specificatamente dagli enti interessati, sono assentibili attraverso la procedura della PAS, così come disposto dall'articolo 5 comma 3 del D.Lgs 28/2011;
  - dovrà essere predisposta ed inviata annualmente all'Unità Impianti della S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae, entro il mese di febbraio, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferiti all'anno precedente;
  - rimangono in capo al proponente gli obblighi di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del D.Lgs. 26 ottobre 2004, n. 504, e successive modificazioni (imposte produzione e consumi);
  - Rimane in capo alla proponente Società Idro-Savio S.r.l. l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate sia le autorizzazioni settoriali evidenziate al punto, recepite dalla presente autorizzazione ed elencate al punto 2, mediante la presentazione, prima della scadenza delle stesse, di apposita domanda nei modi previsti dalla legge, nonché quella relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica;
5. **di dichiarare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4-bis, comma 6, della L.R. 10/93 e dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 387/03, la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, e

conseguentemente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, delle opere per la realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto proposto di potenza elettrica massima pari a 190,00 kWe e potenza idraulica nominale media di concessione pari a 107,00 kW in Comune di Sarsina, località Quarto, in prossimità di Via Quarto Vecchio, come da elaborati progettuali sopra descritti e conservati agli atti presso la S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto così come descritti nella documentazione di progetto depositata presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e presso la S.A.C. di Forlì-Cesena di Arpae;

6. **di fare** salvi i diritti di terzi;
7. **di dare atto** che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
8. **di dare atto** altresì che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, resa da Tamara Mordenti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
9. **di precisare** che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia Romagna ovvero al Tribunale Superiore delle AAPP entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento dello stesso;
10. **di trasmettere** il presente provvedimento alla Società Idro-Savio S.r.l., all'Area Coordinamento rilascio Concessioni della Direzione Tecnica di Arpae, alla Sezione territoriale di Forlì-Cesena di Arpae, all'Azienda USL di Romagna – D.S.P. di Cesena, al Comune di Sarsina, all'Unione dei Comuni Valle Savio, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche Energetiche.

Il Dirigente di Arpae - SAC di Forlì-Cesena

**Arch. Roberto Cimatti**

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**